Telefono 1-66

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-66

Lunedì 5 Giugno 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXIX N. 132

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA. Dopo alcune interrogazioni, si riprende la discussione del bilancio delle poste e telegrafi, e se ne approvano i capitoli non ancora discussi.

Notiamo che il nostro deputato, on. **Solimbergo**, lamentò la insufficenza dei locali dell'ufficio postale telegrafico di Udine.

Il ministro Morelli Gualtierotti rispose che si sta provvedendo, di questi «con gli enti locali».

Breve osservazione.

Chi sieno questi «enti locali», con cui il volonteroso ministro «sta provvedendo d'accordo», non sappiamo; dovrebbe essere l'amministrazione del Comune: ma, per quanto ne siamo informati, l'affare si può considerar come arenato, oggi. Le difficoltà da superarsi sono molte e di ordine molteplice: intanto, è certo che il Governo molto difficilmente può stanziare due — trecentomila lire assegnate all'erezione di un edificio Poste e telegrafi a Udine, mentre invece nessuna difficoltà vi sarebbe se si chiedesse di stanziare le migliaia di lire annue che l'affitto dei locali importerebbe; e se il Governo non può dire: eccomi qua a sostener la spesa di costruzione, non sembra che lo possa il Comune... se pur non volesse pensarci ora che sta unificando i debiti. Resterebbe che un privato speculatore o un istituto bancario si offrissero di far eseguire questi invocati nuovi sufficienti locali, accontentandosi di un contratto di affittanza a lunga scadenza per parte del Governo.

Ma sorgerebbe allora l'altra difficoltà: del «luogo» dove erigere gli uffici. Finora, se ne visitarono e discussero parecchi, senza mai trovarsi d'accordo, sopra quell'uno che soddisfaccia a tutte le esigenze. Il più indicato, per comodità del pubblico, sarebbe l'isola di fabbricati (proprietà del Comune) comprendente la palestra di ginnastica con annessa sala di scherma, quartiere delle guardie di città e il palazzo dove ha sede la Croce Rossa, la Scuola di musica, la società Reduci, il Patronato Scuola e famiglia ecc. Su questa località si erano posti gli occhi, due da venticinque anni or sono, crediamo; e all'ufficio tecnico municipale, anzi, esiste un progetto di riduzione studiato dal rimpianto ing. Puppati, quando ancora fu Sindaco di Udine l'on. Morpurgo: perchè gli è bene un quarto di secolo che gli uffici postali di Udine sono ritenuti insufficienti! e tutto l'incremento di lavoro venuto di poi, non fece che rendere più deplorevole e sentito quello stato di cose indecoroso.

La Direzione delle Poste è disposta a fare una permuta, cedendo al Comune i locali ora occupati dagli uffici; ma l'amministrazione comunale non crede di poter accettare, perchè si preoccupa del collocamento delle società e delle istituzioni che hanno attualmente sede nei locali che dovrebbe cedere. Non entriamo a discutere nel merito della questione, perchè ci mancano gli elementi per farlo: accenniamo soltanto allo stato delle cose, ripetendo che le trattative, cui alluse il ministro nella risposta data all'on. Solimbergo, sono arenate.

Speriamo che possano essere riprese e le difficoltà superate col buon volere da entrambe le parti. **(Vedi cronaca).**

* *

E torniamo alla Camera.

Dopo approvati i capitoli del bilancio delle poste, si respinsero le dimissioni presentate dalla Giunta per le elezioni. Poi si cominciò la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Giornalisti e deputati. — Un duello

Mentre l'on. Cavagnari si accingeva a parlare, dalla tribuna dei giornalisti partirono rumori perchè egli aveva proposto di togliere «alla stampa» una delle stanze ad essa accordate. Il deputato Cavagnari invitò quello o quei giornalisti che *avessero qualcosa da spartire con lui, a venir fuori di Montecitorio.* In seguito a ciò i giornalisti deliberarono di sfidare il provocatore, ed estrassero a sorte chi doveva farlo.

Il collega sorteggiato è il Petrancira, del *Giornale d'Italia.* Suoi rappresentanti sono i colleghi Coccuccini e Vettori. L'on. Cavagnari ha affidato l'incarico di rappresentarlo ai deputati Galli e Giovagnoli.

Tutta Europa è in festa.

Mentre a Roma e in tutta Italia si rinnovarono ieri le dimostrazioni solite di ogni anno per la ricorrenza dello Statuto; a Parigi continuano i festeggiamenti per onorare il Re di Spagna Alfonso XIII; a Berlino cominciarono e seguiranno per parecchi giorni le festività con le quali si accompagnano le nozze del principe ereditario con la duchessa Cecilia di Merlemburgo — nozze alle quali assistono principi e rappresentanti di ogni stato, compresi il lontano glorioso Giappone e la vicina afflitta Russia.

La sentenza di un clamoroso processo.

Bologna, 3. — Il tribunale condannò per diffamazione il cav. Zamorani, editore del «Resto del Carlino», a quattro mesi e venti giorni di detenzione e a settantasei lire di multa; l'Algranati, direttore dell'«Avvenire d'Italia», a trecento e cinquanta lire di multa (per ingiurie), danni e spese in solido. La sentenza si dovrà pubblicare nel «Corriere della Sera» nel «Carlino» e nell'«Avvenire». Di questo processo, che ha le sue origini in polemiche asprissime iniziatesi ancora all'epoca degli arresti di Tullio Murri e complici; si è molto parlato, nei giorni passati.

* *

A Lecce fu ieri inaugurato un monumento al duca Castromediano illustre patriota leccese; ed una lapide a Felice Cavallotti.

— A Pistoia, il ministro delle poste tenne un discorso magnificante l'opera del ministero e la propria.

Chiuse con un caldo inno al lavoro e alla concordia pel bene della patria, e mandando un fervido saluto di devozione al Re ed alla Regina nel giorno che ricorda un memorando avvenimento caro alla nazione.

— A Roma, si chiuse il Congresso radicale, proclamando Bologna a sede del prossimo. I congressisti fecero nel pomeriggio una visita alla Casa dove abitava Cavallotti e vi deposero una corona. Poi recarono alla commemorazione popolare di Garibaldi, che fu contrassegnata da qualche gazzarra.

— Pure a Roma, si tenne ieri la solenne seduta annuale dell'Accademia dei Lincei, alla quale parteciparono anche i Sovrani. Vincitore del premio di fisiologia, fu il prof. Stefani dell'università di Padova. Fra coloro che parlarono in questa seduta, notiamo il friulano senatore Blaserna di Gorizia.

BELLEZZA E VIGORIA.

Quando veggo passarmi dinanzi un giovanetto azzimato coi capelli appiccicati sulle tempie o con un gran ciuffo svolazzante sulla fronte, tutto imprigionato entro un vestito attillato e un colletto monumentale, che si studia di camminare come se la strada fosse cosparsa di uova, curvo nelle spalle, serio, quasi accigliato, come se il peso dei pensieri e degli anni gravassero già su di lui, il mio pensiero corre involontariamente ad altri tipi, a quegli uomini scioperati, ormai vecchi, che lottano contro gli attentati inesorabili del tempo e che noi vediamo qui e là, fra la folla, davanti ai caffè, di null'altro curanti se non del loro essere, convinti sinceramente di destare qualche ammirazione con vestiti ultimo figurino, co' capelli distesi e tirati artisticamente in tutte le direzioni sopra antiestetici vuoti, co' baffi impomatati e puntuti, d'un nero, ahimè, troppo corvino.

Mi sembra che vi sia un nesso fra questi due tipi. Il giovanetto ha in sè qualche cosa di vecchio, anch'egli ricerca la bellezza negli artifici del sarto e del barbiere...

E penso: hanno essi un giusto concetto della bellezza?

La salute, il vigore, la freschezza sono le uniche le vere sorgenti della bellezza. Gli antichi greci ed i romani la pensavano ben diversamente.

Essi tenevano in grande onore gli esercizi ginnici e militari ed era supremo intento dell'educazione l'euritmia delle forme, la destrezza l'agilità, la resistenza alle fatiche, l'indurimento dell'organismo alle intemperie.

E i giovani crescevano belli perchè erano sani e vigorosi.

Avevano gli antichi tale un culto per la bellezza forte e ardita che intorno ai loro tempii erigevano statue in ricordo dei giovani che meglio si facevano ammirare per vigoria ed eleganza di forme.

I giovanetti amavano tutto ciò che contribuiva a renderli forti e agili: la corsa, il salto, il giuoco della palla, il nuoto, il pugilato e la lotta.

Gli *Efebi*, che si indurivano negli esercizi ginnici e militari in appositi collegi, quando apparivano nelle feste civili, maestosamente avvolti nella clamide bianca, montati su focosi destieri, erano entusiasticamente acclamati dal popolo perchè *lo sfoggio della bellezza rigogliosa delle loro membra era un trionfo che nobilitava la natura umana.* (Mosso).

Ed oggi? E' strano! Mentre si fa un gran blaterare di igiene, e tutti i sapienti del giorno gridano che la razza latina ha il dovere di opporsi ad una fatale dissoluzione rimettendo in onore gli usi e le costumanze buone degli antichi per l'educazione fisica della gioventù, nelle famiglie si continua a credere che un giovanetto possa un giorno essere un uomo laborioso e felice anche se impedito nello sviluppo del suo corpo.

E' giusto riconoscere che vi sono molti fra uomini e giovanetti che lottano per scuotere gli altri e indurli da operare pel miglioramento fisico, ma non sono ascoltati e seguiti come meritano. Anzi v'è chi si adopera a metter ostacoli.

Nelle famiglie non è penetrato ancora il concetto dell'antico e pur sempre vero «*Mens sana in corpore sano*». Si preferiscono i palliativi della medicina, e non si pensa che i veri farmachi per il corpo umano, specialmente nel suo primo sviluppo, sono il sole, l'aria ed il moto.

Oggi più che mai si deve dare importanza all'educazione fisica, oggi che i programmi scolastici così complessi e sproporzionati alle forze intellettuali dei giovanetti, e le molte ore d'occupazione costringono a veri sforzi mentali e logorano le piccole energie.

Ma se si fa una marcia, se si tengono i fanciulli al sole, se si allenano negli esercizi ginnici, ecco cento voci levarsi irate contro gli inumani maestri: li esponete ai colpi di sole — oh poverini come saranno stanchi — lasciateli alle loro case e non sottoponeteli ad altre discipline, e via via.

Poveri ragazzi... si lascino liberi che è meglio!..

Liberi? A far che? A darsi dei pugni o a lacerarsi le giubbe?

E' poi vero che essere abituati a un comando, a delle regole, ad una disciplina sia dannoso pel carattere del fanciullo, del giovane?

E da uomo non dovrà forse essere *sempre* sottoposto ad altri uomini, a leggi, a discipline?

Dobbiamo forse creare dei selvaggi per le Pampas? o uomini che sappiano comandare a sè stessi e sottostare a fatiche e a disagi?

Gli anglo-sassoni e gli americani che più di noi hanno compreso la necessità di bilanciare lo sviluppo fisico con lo sviluppo mentale, spendono grandi somme per la ginnastica e non v'è accolta di giovani che non metta in testa al suo programma l'educazione fisica.

Roosevelt il geniale presidente della Repubblica Nord Americana, nel suo aureo libro *Vigor di vita*, or pubblicato, così scrive:

«Quello che naturalmente abbiamo il diritto di aspettare dal ragazzo americano è che, divenuto uomo, riesca un buon americano. Ora secondo tutte le probabilità, non diverrà un *uomo sul serio*, se non sarà stato a suo tempo *un vero ragazzo.* Non deve essere nè vigliacco, nè debole, non prepotente, nè pretenzioso. Deve lavorare e giuocare con tutte le sue forze. Deve essere retto di mente e di vita e capace di *difendersi in tutte le circostanze e contro chiunque.*

E' solo a queste condizioni che riuscirà uno di quegli uomini di cui l'America può andare veramente orgogliosa»

E più avanti: «Un ragazzo di mente sana dovrebbe sentire un profondo disprezzo per il vile, e ancor più sincero sdegno verso quello che faccia il prepotente con le bambine o i ragazzi piccoli o tormenti gli animali. ogni buon ragazzo deve sentirsi l'animo di percuotere il colpevole, quando la necessità si presenti.

E' incalcolabile l'influenza benefica che può avere un fanciullo veramente retto e sincero sui compagni della sua età e su quelli ancor più giovani di lui. Se non vi è in lui virilità d'animo, essi non lo rispetteranno e le sue buone qualità conteranno per poco; e se è di basso sentire, crudele o malvagio, ogni sua forza fisica o intellettuale lo renderà maggiormente nocivo alla società.

«Ma non può fare un lavoro serio se *non è forte*, e se non mette tutto l'animo a contare qualcosa in qualunque gara o lotta; ma la sua forza sarà una maledizione per lui e per gli altri, *se non sa aver una completa padronanza su sè medesimo e sulle proprie cattive passioni*, e se non adopera i suoi mezzi per la causa della moralità, della giustizia e della lealtà.»

E' quanto ogni buon italiano deve augurarsi per la nostra gioventù.

Le nostre mamme imparino dalle donne anglo sassoni ed americane, le quali non temono pei loro figli nè l'acqua fredda, nè le sudate all'aria aperta e al sole e ricerchino nei figli la vera bellezza naturale, quella che consiste nella vigoria dalle forme, nel portamento disinvolto ed elegante, e nella limpidezza della pupilla, rifuggendo da aberrazioni degenerative che fanno di un giovanetto uno sparuto manichino del sarto.

Mostrami come cammini, e ti dirò chi sei, si potrebbe dire parafrasando un vecchio proverbio.

Il greco Ippomacos conosceva da lontano i suoi allievi solo vedendo come camminavano.

Un giovane sano e forte marcia bene con la vita diritta e la testa alta, sdegnando ogni impaccio al corpo flessuoso ed agile.

Anche nel cammino della vita, aspro e periglioso, egli marcerà libero e spedito, senza debolezze, senza paure. non deviando d'un punto dalla linea tracciatasi, perchè avrà fede nei suoi muscoli d'acciaio e nella mente equilibrata e serena.

Arturo Errani

Cronaca Provinciale

S. Daniele

— Graditissima visita.

Ebbimo ieri qui, gradite e geniali ospiti, le allieve delle vostre Scuole Normali, accompagnate dal loro ottimo direttore, prof. Dal Bo, dalla professoressa Zilli, dai professori Suto e Baldissera.

Giunte a S. Daniele con un treno speciale, verso le 6 e mezza, si diressero, su carri appositamente preparati, a vedere i lavori del costruendo ponte allo stretto di Pinzano, e ritornati in paese verso le undici, visitarono le località Colle e Castello, ammirando, entusiasticamente, l'incantevole panorama che si svolge tutt'all'intorno.

Dopo un buon pranzetto, ottimamente servito dal sig. Boletti, conduttore dell'albergo d'Italia, le graziose signorine del secondo e terzo corso Normale, visitarono poscia le nostre scuole, e dagli insegnanti di queste, furono accompagnate a visitare la biblioteca guarneriana, gli affreschi del Pellegrino, nell'ex chiesa S. Antonio, il palazzo de Concina ed altri siti.

L'egregio nostro prosindaco e l'assessore per l'istruzione, dott. Iogna, offersero quindi, al caffè Piccoli, alcune bibite al ghiaccio, birra ed altro ai professori ed alle allieve, poi il predetto dott. Iogna salutò tutti a nome della Giunta, ringraziandoli di aver scelto il nostro paese come meta della loro gita.

Col treno delle sei le simpatiche ospiti ripartirono per Udine, visibilmente soddisfatte della bella gita e della giornata passata tra noi.

S. Vito al Tagl.

— La malattia della foglia di gelso.

Ora che la foglia di gelso si rende viepiù necessaria e se ne richiede in abbondanza, in certe plaghe del nostro Comune, ed anche in alcune dei limitrofi, specie in quelli della *bassa*, essa è affetta dalla malattia volgarmente della *salso*, la quale ha una certa analogia colla *peronospora* della vite.

Infatti si scorge la foglia bucherellata, come se fosse stata colpita dalla grandine, e va gradatamente avvizzendosi e seccandosi, tantochè, scuotendo anche leggermente uno di quei gelsi ammalati, le foglie cadono copiose al suolo, *come se* fossimo in autunno.

Stando ad alcuni, tale improvvisa e tremenda malattia si deve principalmente, se non esclusivamente, all'incessante pioggia caduta durante lo scorso maggio.

Si presume che una metà del prodotto della foglia sia di già perduta. Ogni giorno il danno va aumentando.

Gemona.

— La morte d'uno sventurato.

Il cieco Zuzzi Giovanni di Resia, che la sera del 30 p. p. venne trasportato d'urgenza nel nostro Ospitale per aver riportato delle ferite gravissime alla testa ed al petto nella caduta fatale dalla *rosta* del torrentello Glapa sull'acciottolato del sottostante cortile in Artegna, moriva ieri mattina verso le nove e mezzo.

— Gita ciclistica.

All'«Unione ciclistica gemonese» giungono numerose le adesioni dei soci per la gita indetta dalla consorella di Gorizia il giorno di domenica 11 corrente.

— In campagna.

L'allevamento dei bachi, che quest'anno, è al disotto della media generale favorito ultimamente dal tempo splendido procedette bene. I filugelli sono nella massima parte vicini alla quarta muta e la foglia è abbondante e bella.

La campagna, grazie a queste magnifiche giornate di sole sfolgorante s'è rimessa abbastanza bene. Riguardo alla nascita dell'uva, si può asserire senza tema di errare, che è molto maggiore dell'anno scorso e malgrado le continue pioggie di maggio la peronospera non fece ancora la sua comparsa. Mancano solo le frutta che caddero in causa del tempaccio.

Aviano.

— Consiglio Comunale.

3. — Il nostro Consiglio, presenti 10 consiglieri, approvò in seconda lettura diverse piccole spese e la [illegible] per quaranta azioni della Società telefonica di Pordenone. Aderì all'Associazione Nazionale «*Pro Montibus*», accolse l'istanza degli abitanti di Marsure, deliberando di far costruire una conduttura in ghisa a prolungamento dell'acquedotto.

Procedette al sorteggio del terzo dei Consiglieri Comunali, da rinnovarsi nelle elezioni parziali che avranno luogo entro dicembre.

Nominò i rappresentanti per la ricostruzione della Commissione mandamentale delle imposte dirette, biennio 1906-1907.

Deliberò di istituire una terza condotta medica, per affidare al titolare il servizio medico chirurgo dell'ospitale.

Confermò a levatrice del riparto di Marsure la sig. Massaro-Cossettini Palmira.

Palmanova.

— Pro inondati.

Abbiamo sabato annunciato che la Giunta aveva nominato una commissione perchè si recasse dalle singole famiglie dei cittadini a raccogliere offerte per gli inondati.

Ebbene tale commissione è stata preceduta da una commissione di signore che ancora sabato stesso ha iniziato il suo lavoro pietoso. Le raccolte finora furono assai numerose ed abbondanti.

Alle nobili iniziative delle egregie signore ha risposto, come sempre, il cuore generoso della cittadinanza.

APPENDICE 1

Le figlie di Leyton Auberry

(Riduzione dell'inglese, di *Elena*).

CAPITOLO I.o

La carovana degli zingari.

In un bel mattino d'estate una carovana di zingari s'avviava lenta verso Burnsley, una piccola città del Cheshire.

La natura si destava allora; il sole sorgeva facendo sfavillare l'acqua del fiume e di un ruscello seminascoste dalla verdura e dai fiori, l'allodola saliva nell'aria limpida ed intonava la sua canzone d'amore.

A circa due miglia della città la carovana si fermò e dai casotti si riversò una numerosa tribù zingaresca, che animò e allietò il paesaggio ridente. Le belle donne accesero il fuoco e prepararono la colazione; i loro bambini si gettarono sulla via polverosa o salirono sui cavalli e sugli asini di ricambio, con l'ardita agilità innata. Gli uomini staccarono i cavalli e li lasciarono brucare liberi l'erba verde e tenera, poi si diressero verso il carro e la cucina improvvisata.

Era una tribù piuttosto numerosa, fra cui spiccavano per bellezza rara due uomini ed una donna.

Il conduttore dell'avanguardie, Reuben Stanley — della tribù in cui si scelgono il re e la regina degli zingari, — era un tipo di bellezza perfetta e virile. Aveva venticinque anni, la pelle abbronzata, i cappelli neri e lucenti, i lineamenti fini e regolari. Era nipote della regina — la vecchia Rebecca — ed era nato per comandare ed essere obbedito. A lui accanto camminava suo cognato Abel il marito dell'unica bellissima sorella; — splendido tipo zingaresco, corretto da una certa finezza e da una signorilità di portamento e di modi. Un po' indietro, occupato ad un carro e c'era un altro zingaro dal tipo cupido ed astuto, Dan, che guardava con odio, gelosia, dolore Abel e la moglie che gli si era avvicinata.

Zillah, non ancora ventenne, avrebbe potuto servire di modello ad uno scultore. Alta e ben fatta si moveva con molta grazia. Il capuccio del tipico mantello rosso, rialzato sulle sue spalle, mostrava la splendida testa, il viso, ed i capelli nerissimi che risaltavano magnificamente su quello sfondo. I lineamenti regolari, gli occhi neri come la notte, scintillanti fra le folte sopracciglie, la tinta chiara della carnagione olivastra, le labbra rosse come il corallo formavano di lei una splendida rappresentante del tipo zingaresco.

Su quel viso c'era un'espressione di dolore che non toglieva però nulla alla sua bellezza; ella, da pochi giorni aveva sepolto il suo primo bimbo nella città vicina.

Quando la donna raggiunse il marito e cominciò a parlargli un odio feroce si dipinse sul viso di Dan Reuben; se ne accorse e gli chiese:

— Che cos'hai, Dan?

— Che cosa ho? — ripetè lo zingaro impetuosamente — e puoi chiedermelo, Reuben? O perchè mai la vecchia Rebecca — e saettò di uno sguardo terribile una vecchia magra accoccolata per terra — rapì quel bimbo da casa sua, perchè un giorno mi togliesse tua sorella Zillah?

— Bisogna compatire la nonna; Abel ci appartiene più che a nessun altro: sua madre era zingara.

— Parlamene un po' tu, Reuben, la nonna m'ordina sempre di tacere quando alludo a quella vecchia storia. Ma, per dio, tutti voi sapevate che io amavo Zillah prima di dover andarmene nell'altra tribù, e potete immaginare quello che provo trovandola ora moglie di Abel!

Reuben guardò il compagno sulla cui faccia si dipingevano tutte le selvagge potenze della sua razza. Sapeva che Dan, figlio dell'unica figlia di Rebecca, a sedici anni era stato mandato da suo zio, il padre di Villah in un'altra tribù per soffocarne il crescente effetto per sua figlia. Al suo ritorno, sei anni dopo, la trovò moglie di Abel.

Tutto ciò passò rapidamente nella memoria di Reuben, che cominciò.

— Abel Stanley è tuo secondo cugino, Dan: i suoi genitori erano nostri primi cugini.

— Allora, come discende dal *roof-people?* (1)

— Fu così: Rebecca aveva una bellissima sorella, di lei s'innamorò il figlio d'un gran signore e volle sposarla. Ella acconsentì, ma non fu felice nel matrimonio, quantunque il marito l'amasse molto ed avesse vestiti e gioielli a profusione. La nostra razza non può unirsi con le altre, così appena ebbe un bimbo, morì.

— E suo figlio?

— Rebecca lo rubò e lo portò fra noi: Cercò però di dargli una certa educazione, e lo mandò alle scuole festive.

Abel approfittò dell'insegnamento, imparò a leggere libri di Dio e di cielo e d'allora in poi fu incapace di mentire, di frodare e di rubare.

— Lo so, rispose Dan, stette a scuola più di me e poi tuo padre gl'insegnò quanto poteva. Non credo anzi che nessuna tribù possegga una bibbia, come l'abbiamo noi. —

E dopo una pausa aggiunse — Pure io lo odio, Abel.

Non dimenticare quanto hai imparato alla scuola festiva e quanto t'ha insegnato mio padre e non lasciarti trascinare dalla passione...

Rebecca li chiamò, la colazione era pronta.

— Abel disse Reuben, sedendosi, alle otto si aprono le botteghe a Burnsley. Potresti andare a vendere alcuni panieri, ed a portarci delle provviste.

Uno sguardo d'ira balenò sulla faccia di Dan. Non erano forse vicino ai possessi di lord Jelmor, ove avrebbero potuto rubare? Poi egli sapeva che Abel era scelto per messaggero, grazie al suo tipo così poco zingaresco, ed anche questo lo seccava. Una fiera gelosia erasi risvegliata in cuore e sempre tentava — con alleata la vecchia Rebecca che lo amava molto — di abbassarlo nella stima degli altri e di mortificarlo. Cercava un'occasione e gli si sarebbe presentata — ma un avvenimento del tutto imprevisto pure da loro divinatori del futuro, sconvolse i suoi piani.

Continua.

(1) roof-people — roof significa tetto e people popolo — Dunque popolo che vive sotto il tetto, non nomado. Modo usato sempre dagli zingari.

Cividale.

— Errore riparabile.

5. Tempo fa un commerciante di Cividale ha ricevuto un rotolo di monete di metallo diverso da quello creduto e per un importo alquanto superiore a quello che gli spettava.

Colui il quale provasse con dei testimoni e coi propri registri l'ammancò di cui sopra e dimostrasse l'errore commesso, potrebbe ripararvi rivolgendosi questo Municipio.

— Contro l'accattonaggio.

La Presidenza della locale Congregazione di carità, preoccupata del progressivo aumentare della questua in città, lancia la proposta di sopprimere l'elemosina del venerdì e di versare l'importo a tal fine dedicato, alla Congregazione stessa, la quale offrirà agli aderenti una targa da applicarsi alla porta.

La circolare firmata dal presidente sig. G. Mariani e dal segretario sig. F. Rizzi è stata mandata a tutte le famiglie, con una scheda da rimandarsi firmata nel caso della voluta adesione.

— La festa da ballo pro inondati.

La festa da ballo pro inondati ebbe principio a circa alle 7. I ballerini e le ballerine, in principio erano scarsi; ma poi la festa si andò animando e si spera un buon incasso.

Codroipo.

— Cronaca funebre.

4. (*B*) — *Onoranze De Caneva*. — Oltre quelli già pubblicati mandarono telegrammi di condoglianza i maestri di Sacile, Latisana e Buia.

* * *

Nella relazione dei funebri, ommisi di scrivere che fra gli insegnanti presenti alla cerimonia c'era anche il sig. Filipponi maestro delle scuole del comune di Bertiolo.

La corona degli «amici codroipesi» fu inviata dai seguenti signori:

Daniele Moro, cav. Ugo Luzzatto, Guido Cigaina, Domenico Ballico, dott. Attilio di Caporiacco, Gabrielle Brancolini, Famiglia Giusti, Pietro Giusti, Gio. Batta Ballico, dott. cav. Giov. Faleschini, Elisa Della Mora, Antonio Gregoris, Agostino Cavarzere, Domenico Prosdocimi, Ugo Buttazzo, Patrizio Costante, Luigi Cerioli, Lodovico Tomaselli, Francesco Peressini, d.r Antonio Brazzoni, Andrea Paschera.

Il civanzo della spesa andò a beneficio del Patronato scolastico.

A

Giambattista De Caneva

Mentre la tua salma venerata, tra gli effluvii delle rose si dirige ai verdi monti che tanto amasti, noi qui riuniti dove tutto parla di te, sentiamo più che mai il vuoto che la tua dipartita lasciò fra noi. E si affollano nel nostro pensiero i ricordi del passato, e ci pare che il tuo spirito aleggi fra queste mura, espandendo quel profumo di oneste e civili virtù, che facevano di te, l'uomo perfetto, l'insegnante intellettualmente coscienzioso, che della scuola fece un tempio, della carriera magistrale, una missione.

Il dolore che ci strazia, impedisce di dire di te, quanto si dovrebbe, e in in questi istanti tristissimi, i nostri cuori seguono la bara venerata, che corre, corre verso la pace dei monti, come nella vita il tuo spirito eletto correva, verso la perfezione.

Dalla Scuola di Codroipo,
3 giugno 1905.

Gli insegnanti del Comune

Gli insegnanti del distretto si associano al dolore dei colleghi Codroipesi e con sommo cordoglio mandano l'estremo saluto al caro estinto.

I maestri del distretto di Codroipo.

Zoppola

— Festa scolastica.

4. Ieri alle 16, gli alunni delle nostre scuole, accompagnati dai loro insegnanti, con l'intervento dell'Ispettore scolastico di Pordenone prof. Segala e delle autorità, si recarono a fare una passeggiata scolastica nelle boschine comunali, località Peressin.

Parlò il sindaco co. Camillo Panciera di Zoppola, diffondendosi a spiegare la genialissima idea del nostro Sovrano per la fondazione dell'Istituto agricolo internazionale, il suo discorso terminò colla frase «viva il Re», cui fece eco il numeroso pubblico, la banda di Castions intonò la marcia reale. L'ispettore Segala parlò pure sui vantaggi dell'agricoltura e dei lavori campestri; ai bambini fu qui offerta una refezione a spese del comune.

Ritornati in Municipio, nella sala del Consiglio ebbe luogo la distribuzione dei premi. Per il lascito Romano s'ebbe un premio di lire 200 la maestra signorina Garlatti Anna per il 1903, e per il 1904 la signorina Rorai Maria. Gli alunni premiati furono venti.

Alle autorità e agli invitati il comune offerse un rinfresco, negli stessi locali del Municipio, mentre la banda di Castions diretta dal distinto maestro Attilio Bassi eseguiva uno scelto programma.

Pordenone.

— Tumulto pel rincaro del grano.

Sabato mattina, in piazza dei grani, vi fu una dimostrazione per parte degli acquirenti di granaglie, perchè i mercati volevano vendere il grano sulla base di L. 15,75 e 16 all'ettolitro. Sul luogo si trovava il delegato di P. S. sig. Raffaele Sabbia con alcuni carabinieri e le guardie municipali. I dimostranti protestavano contro l'ingordigia degli speculatori ed esigevano che fosse loro venduto a L. 13, all'hl. La notizia di questa dimostrazione si divulgò rapidamente, e, come si può immaginare, fu un accorrere di curiosi sul luogo dove si svolgeva la scena. Frattanto s'ingrossò il numero degli acquirenti, e perciò la cosa assunse ben presto un carattere piuttosto grave.

Un mercante, vedendo in pericolo la sua merce che era su di un carro, fece atto di volerla condurre a casa, ma molti della massa, scaricarono i sacchi e si prestarono a fare un servizio di vigilanza. Il grano sulla piazza era immobilizzato, e nessuno avrebbe più tentato di levarlo per trasportarlo a casa.

Verso le nove l'on. Sindaco dott. Ernesto Cossetti convocò la Giunta, e a quella riunione intervennero i principali negozianti di granaglie, coi quali egli tentò se poteva ottenere un ribasso. Le pratiche da lui fatte non approdarono a nulla, avendo dichiarato i negozianti che la merce costava a loro L. 15,25 all'hl e non potevano perciò darla a meno di L. 16. Sappiamo che il sig. Asquini Francesco, l'avv. Rosso ed altri tentarono di persuadere la gente raccoltasi in piazza; ma tutto fu inutile; si voleva ad ogni costo il grano a L. 13.

Questa esagerata pretesa fece tosto perdere terreno alla causa dei dimostranti e, molti che si sarebbero volentieri uniti, finirono per allontanarsi.

Verso le 11 e mezza l'on. Sindaco, con il R. Commisrario e il delegato di P. S. scende dalla scala dello storico palazzo e si presenta sotto la Loggia alla massa che lo circonda subito, e comunica che il grano sarebbe stato venduto a L. 15, pagando la differenza il Comune.

Le donne non vogliono saperne, discutono ad alta voce, il Sindaco si sfiata per convincerle del loro errore; altrettanto fa il Commissario, ma non riescono nel loro intento.

Tuttavia poco prima di mezzogiorno si decidono di pagare il granoturco a lire 15 e far ritorno alle loro case.

Per domani è indetta una riunione per ovviare alle pericolose conseguenze della presente crisi granaria; e vogliamo sperare che concorrerà il buon volere di tutti, per uscire da una così triste situazione.

— Borsaiuolo arrestato.

Sabato, mentre si faceva la dimostrazione per il rincarro del grano, certo Peresini Italico di Giovanni, fabbro ferraio, approfittando del trambusto, introdusse la mano nella tasca di una donna e vi levò trenta centesimi. Fu sorpreso dalla guardia Passatempo al momento che compiva l'atto disonesto e venne perciò dichiarato in arresto.

Ampezzo.

— Echi d'un lutto nella famiglia magistrale.

Per partecipare ai funebri del compianto De Caneva, già nostro direttore scolastico, partirono per Ovaro una rappresentanza della S. O. con bandiera e corona il direttore delle scuole e vari amici ed allievi del defunto.

— Bambina disgraziata.

La bambina Beorchia Caterina di Giovanni di mesi 18, avvicinatosi ad un recipiente d'acqua vi cadde colla testa all'ingiù. Nessuna la vide, per cui le mancò qualsiasi soccorso. La madre trovò la piccina cadavere.

Moggio.

— Grave incendio 5000 mila lire di danni.

4 giugno. — Iersera, un grave incendio scoppiò nella casa di Natale Della Schiava presso il ponte di Moggio.

Le fiamme, manifestatesi nel camino presero ben presto gravi proporzioni, tutto distruggendo, per un danno complessivo di circa cinque mila lire.

Verso le 5 di stamane le fiamme ancor non erano domate. Accorse le 5 compagnia, del genio Torino che vi si trova per i lavori di fortificazione.

Paluzza.

— La nuova bandiera del Comune.

4. — A sostituire la vecchia e logora bandiera di lana del Comune oggi, festa dello Statuto, fu esposto per la prima volta al balcone della casa municipale, il nuovo vessillo tricolore.

Il lavoro è della casa Sudriè di Roma: sul bianco pel drappo in seta, campeggia da un lato lo scudo sabaudo e dall'altro lo stemma del Comune. Esso è formato da due torri che s'ergono su ciglioni serrati tra due pilieri rocciosi, in cima ai quali stanno in vedetta due stambecchi «l'un contro l'altro armato» e nel mezzo scorre un fiume.

Lo stemma vuole ricordare quella località che anche oggi chiamasi Enfra'tors (fra le Torri), dalle due torri che sorgevano sulle due rive del But, e delle quali è abbastanza conservata, quella della riva sinistra.

Echi del suicidio in Padova

di una giovane palmarina.

I lettori ricordano certamente il suicidio della giovane Teresina De Manins di Palmanova, allieva levatrice sotto il prof. Truzzi di Padova.

Subito dopo la sua fine violenta, si sparse la voce ch'ella era stata spinta al triste passo per accuse mosse da uno studente laureando in medicina, certo Antonio Valente.

Questi invocò un'inchiesta. La commissione riuscì composta di tre insegnanti dell'ateneo Padovano Achille De Giovanni, Biagio Brugi e Ambrogio Negri, con incarico di ricercare e giudicare sulla verità delle voci che correvano a carico del Valente.

«Il lodo», conferma e documenta l'accusa, e la Commissione suaccennata ha tratto la convinzione che il «Valente agì nelle rivelazione fatte al prof. Finzi e poi al prof. Truzzi, sotto l'impulso di un sentimento biasimevole».

Il «lodo» termina dicendo come «la Commissione ad unanimità deplora vivamente, per le leggi morali e sociali che ci reggono, l'azione compiuta dal Valente, tanto più perchè induceva l'autorità scolastica a provvedimenti, che, meglio appurati i fatti, potevano essere evitati; e confida che il Valente senta l'obbligo suo di far dimenticare con una vita tutta dedita al bene questo triste episodio della sua giovinezza.

Maniago.

— Congregazione di Carità

(*Italo*). — Il consiglio di questa Congregazione di Carità, nella seduta odierna prese in esame ed approvò il conto consuntivo dell'esercizio 1904 nelle seguenti risultanze:

Entrata	L. 6788,29
Spesa	« 5825,20
Civanzo di cassa	L. 963,09

Suicidio. Luigi Rosa, d'anni 26, di Manzano, caporal maggiore nel 5 lancieri Novara di stanza a Vercelli, aveva ottenuta una licenza ch'era scaduta da qualche giorno ed era ricercato come disertore. Da circa dodici giorni trovavasi a Venezia, all'albergo Città di Firenze.

Sabato mattina quando il brigadiere dei carabinieri andò a bussare alla camera, il Rosa, comprendendo la sua grave situazione, si lanciava dalla finestra del terzo piano nel cortile dell'albergo. Raccolto in condizioni disperate, più tardi spirava.

Lo statuto in provincia.

Da ogni centro della provincia ricevemmo stamattina la relazione della festa di ieri solennizzata dapertutto con musiche, imbandieramenti, illuminazioni ecc.

A PALMANOVA quel battaglione del 79.o e lo squadrone del 24.o nonchè le guardie di finanza furono passate in rivista dal maggiore di fanteria sig. Cancennui. Alla rivista assistette molto pubblico tra cui molte persone del vicino Friuli orientale.

Nel pomeriggio ebbe luogo nella piazza Vittorio Emanuele una festa da ballo, animatissima fino alle prime ore di stamane; a sera le bande del battaglione e la cittadina percorsero le vie suonando, mentre seguiva una fiaccolata.

A SACILE la congregazione di carità distribuì il pane ai poveri elargizione deliberata nella sera dalla giunta municipale. Il battaglione dei cavalleggeri furono passati in rivista dal comandante cap. Piazzesi. A sera la banda eseguì uno scelto programma.

A PORDENONE vi fu la consueta estrazione delle grazie dotali: le fortunate furono: Grazia legato Brausin L. 282.25: Micheluz Maria di Luigi — Quattro grazie di L. 60 ciascuna, legato Trevisan: De Gottardo Anna di Emanuele, Marta Emma di Antonio, Badin Maria di Isacco e Gregoris Marina fu G. B.

Grazia di L. 43.25, legato Pinella: Facca Angela fu Marco — Grazia legato Rizzolati di L. 25: Bomben Luigia di Antonio.

Ad AMPEZZO la presenza della 14 batteria di montagna ha dato un carattere tutto particolare alla festa odierna.

Alle ore 6 la banda fece il giro del paese suonando delle marcie. Alle ore 9 il capitano comandante la batteria passò in rivista la truppa, presente le autorità tutte e una gran folla di popolo.

Finita la rivista, fu servito dal Municipio un rinfresco agli ufficiali ed alle autorità convenute nella splendida sala Grimani; la sera poi la banda eseguì un concerto.

— Teatro Vittorio Emanuele. Questa sera terza rappresentazione marionettistica, con brillantissimo programma.

La cronaca continua in quarta pagina.

Cronaca Cittadina

— La grande accademia di Scherma.

Pubblico scelto e numeroso, proprio quello «delle grandi occasioni», assistette sabato sera alla Grande Accademia di Scherma.

La serata fu aperta dalla brava fanfara del Collegio militarizzato Aristide Gabelli che suonò molto bene vari pezzi. Si volle, fra insistenti applausi, la Marcia Reale, ed il fatidico Inno.

Seguirono numerosissimi gli assalti di spada e di sciabola.

Il giurì d'onore era composto dei signori: Senatore comm. Antonino di Prampero, Deputato comm. Elio Morpurgo, comm. Rodolfo Puggi, generale comandante di brigata, cav. Nicola Pirozzi colonnello comandante il reggimento cavalleggeri Vicenzo, e cav. Giuseppe Romeo tenente colonnello nel 79.o reggimento fanteria.

Alla smarra stava il cav. Vittorio Tagliapietra.

La lunga ed interessante serie degli assalti fu aperta dai due valenti schermidori Marini Francesco e Pepe Alberto, con una riescitissima partita a sciabola.

Li seguirono, destando sempre nell'affolato pubblico la più calda ammirazione: Magistais Enrico-Del Re Domenico; Gualtieri Arrigo-Mamoli Pietro; Curzio Vincenzo-Magistris Umberto; Dal Torso Alessandro-Liebmann Giorgio — tutti brillanti spadaccini.

Nelle altre parti del programma ebbero ben meritati applausi i due piccoli allievi dell'Istituto Gabelli Capirti Mario e Carelli Ernesto, giovani di età ed ormai valenti della difficile arte schermistica. Piacque pure il minuscolo Pirozzi Francesco con i suoi precisi e sicuri colpi di parata e di punta contro il suo maestro Concato Romeo.

Seguirono sempre brillantissimi assalti di spada fre le coppie Curzio Vincenzo-Ottelio Antonio; Carniel Nino-Deleani Attilio; Battagliesi Pietro-Carini Guido; Dal Torso Alessandro-Giango Mario; Concato Romeo-Valentinis Giuseppe; Battagliesi Errigo-Gualtieri Gio. Batta; Pepe Alberto-Schiavon Oscarre; Belloni Pietro-Pugliesi Arrigo; Concato Romeo-Dal Torso Alessandro; Gobbi Camillo-Antonini Lino; Marin Antonio-Carniel Nino; Deleani Attilio-Valentinis Giuseppe; Chiodelli Enea-Liebmann Giorgio; Antonini Lino-Carniel Nino; e così pure gli assalti di sciabola Carini Guido-Tacconi Carlo; Gobbi Camillo-Rovis Giulio; Tacconi Carlo-Marini Francesco; Gobbi Camillo-Schiavon Oscarre.

Negli intermezzi, la brava e numerosa Società Corale Udinese, guidata con molta competenza dall'egregio maestro Arturo Blasich, cantò proprio bene, due cori: *Sempre amar* del Heyberger ed *Il canto del viaggiatore* di Janez Strel.

La serata ebbe esito completo, ed in tutti gli intervenuti (fra i quali parecchi ufficiali austriaci in «borghese») lascierà lieto ricordo, per la vera gara di bravura da parte di tutti i valenti schermitori e per l'inappuntabile organizzazione datale dal Comitato d'onore.

* * *

Dopo le brillanti gare, vi fu nella birreria-trattoria Lorentz una sontuosa cena offerta dal Comitato medesimo in onore degli abilissimi che vi parteciparono. La riunione, contraddistinta da grande brio, aggiunse alcune liete ore al trattenimento; nè mancarono i brindisi cordiali, improntati a sensi patriottici di schietta e sentita cortesia.

— Fiori d'arancio.

A Pirano si unirono con dolce nodo d'amore, la signorina Apollonia Fragiacomo figliuola dell'egregio patriota ed amico avv. Domenico Fragiacomo e della signora Giulia Valentinis sorella all'ing. cav. Gualtiero, con il capitano Viezzoli Francesco. Per la faustissima circostanza potemmo ammirare diverse eleganti pubblicazioni, fra le quali «*L'Avvenire*» asclepiadea di Dino Dalla, «*Alla Sposa*» sonetto di Riccardo Pitteri, «*A mia figlia Apollonia nell'occasione delle nozze*» sonetto di Domenico Fragiacomo.

Alle congratulazioni, agli auguri dei tanti amici della famiglia Fragiacomo uniamo i nostri fervidi e sinceri.

— Decesso.

Dopo cinque mesi che vi era accolto, moriva ieri nel pomeriggio al nostro Manicomio provinciale il co. di Strassoldo d'antica e nobile famiglia goriziana.

— Record podistico.

Ieri i ginnastici concittadini Vau e Pellegrini in seguito ad occasionali discussioni ginniche si decisero di battere il record a piedi Udine-Palmanova, posseduto ufficialmente dai signori R. Cremese e M. Canciani compiuto sino dal 19 marzo 1895 in ore due e minuti otto.

Partiti ieri mattina dalla barriera ferroviaria di Porta Aquileia alle ore 3.40 precise, giunsero a Palmanova, Porta Udine, alle ore 5.46 1/3.

Controllavano il percorso due consiglieri della società ginnastica ed altri soci in bicicletta e in carrozza nonchè il detentore del precedente record sig. R. Cremese.

Il percorso è compiuto a passo non di corsa senza alcuna fermativa con un allenatore nell'ultimo percorso.

Lo Statuto in città.

Giornata calda, ma splendida. Numerose le bandiere. Grande l'affluenza dalle terre vicine e dalla provincia di Gorizia, e da Trieste. Le vie più affollate, il gaio tricolore baciato dal sole, davano alla città un aspetto oltremodo festoso.

La rivista.

Folla straordinaria alla rivista, che fu passata, come il solito, in Piazza Umberto I. Da molti anni non si era veduta la Riva così stipata di spettatori.

Dapprima, il generale Pugi passò in rivista la truppa del 79.o reggimento fanteria schierata appiè della riva e del 24.o cavalleggeri *Vicenza* allineato sul viale verso il Foro Boario.

Seguì poi la sfilata, davanti al generale ed allo stato maggiore.

Sfilarono primi, stupendamente, i collegiali del Gabelli; poi, i soldati di fanteria; per ultimo, i cavalleggieri. Questi sfilarono al passo ed al trotto.

Nel centro della piazza, al solito posto degli altri anni, notammo accanto al generale il conte senatore Antonino di Prampero, il cav. dell'Agostino per il Prefetto ed il giudice avv. Zanutta per il Presidente del Tribunale. Numerosi gli ufficiali in congedo.

Notata la mancanza di un rappresentante del Comune.

Si portano corone ai monumenti di Vittorio Emanuele e di Garibaldi

Alle 10 e mezza circa, dai locali della Palestra di ginnastica parte un lungo corteo, preceduto dalla piccola ma brava banda del Collegio Gabelli, per portare due corone votive, in nome dei Triestini, ai fattori di nostra redenzione politica; il Re Galantuomo e l'Eroe di Caprera.

Subito dopo le grandiose corone, portate a mano e guernite di ricchi serici nastri tricolori, venivano le bandiere della Società dei reduci e veterani, dei moti del Friuli del 1864, della Lega XX Settembre, dell'Emigrazione politica del 1866 di Trieste, Gorizia, Istria, Trento e Dalmazia.

Dietro ogni bandiera, una larga rappresentanza, e poi numeroso popolo.

La cerimonia si svolse con quella serietà che si addiceva al patriottico atto di gratitudine compiuto.

Il ballo di beneficenza

Organizzato dagli studenti — a scopo di beneficenza per i danneggiati dalle inondazioni — il ballo popolare tenuto ieri in piazza XX Settembre ebbe esito soddisfacentissimo, superiore ad ogni aspettativa.

L'orchestra diretta dal sig. Rambaldo Marcotti, suonò i migliori ballabili del passato carnovale.

— Il Circolo monarchico giovanile

spedì ieri il seguente telegramma:

Ministro Real Casa — Roma.

Circolo Costituzionale Giovanile, ricorrendo oggi per magnanimità Casa Sabauda Festa Statuto prega porgere Augusto Sovrano doveroso omaggio.

Presidente Dalmaschio.

Il ministro Ponzio Vaglia così rispose con altro telegramma:

S. M. il Re ha accolto con tutta benevolenza i devoti sentimenti dei quali Ella era interprete per la Festa dello Statuto e ringrazia il patriotico sodalizio.

Ministro E. Ponzio Vaglia.

— Attestato di pubblica benemerenza.

Il maresciallo delle guardie di città sig. Geminiano Poli alla presenza di tutti gli agenti del corpo locale, consegnò ieri alla guardia scelta Giuseppe Gorrini l'attestato di pubblica benemerenza, concesso al detto agente da S. E. il Ministro dell'interno, per avere coraggiosamente salvato dalle acque il bambino Gino Fioretti di anni 5, che nel 27 giugno a. d. stava per affogare nella roggia che passa per via Cavalotti.

Il maresciallo Poli, pronunciò un elevato e nobilissimo discorso.

L'estrazione delle grazie dotali.

Nel palazzo municipale, sala dei matrimoni, furono ieri mattina sorteggiate le grazie dotali, per donzelle povere od orfane.

Presenziavano: il cav. Vitalba consigliere delegato, in rappresentanza del Prefetto; l'assessore sig. Emilio Pico per il Sindaco di Udine; il comm. Ignazio Renier per la deputazione provinciale ed anche come presidente dell'Ospizio Esposti, l'ing. Carlo Facchini in rappresentanza del Presidente del Civico Spedale, i signori Rag. Marioni e cav. Bonini per il Monte di Pietà.

Ecco l'elenco delle favorite dalla sorte:

Ospitale Civile.

Legati Martinone Giacomo, Bonecco Luca. (Grazie quattordici da L. 78.77 ciascuna. Taddio Maria di Mariano, Buttazzoni Teresa di Domenico, Betuzzi Maria di Angelo, Del Mestre Rosa di Luigi, Baldan Teresa di Federico, Isola Giuseppina di Gerardo, Peressutti Irene di Giacomo, Sgobino Angela di Luigi, Michieli Maria di G. Batta, Tonsig. Anna di Domenico, Colognatti Adelaide fu Pietro, Balzamonti Maria Teresa, Cavutti Ermenegilda, Angeli Maria di Giovanni.

Legato Drappiero e S.S. Trinità. (Grazie 9 da L. 22 ognuna). Pravisano Rosa fu Luigi, Alessio Elisa fu Luigi, Scialino Giovanna fu Pietro, Vendramini Luigia fu Giacomo, Galleani Arpalice fu P... Urli Angelina fu Antonio, Pilat An... Angelo, Urbancig Maria fu Giacomo... minutti Roma fu Giuseppe.

Legato Drappiero V. (Grazie 21 da 15.60 ciascuna.) Asti Italia fu Pa... coni Maria fu Valentino, Castellani... mantina fu Luigi, Zuliani Ida fu Pi... Giorgiutti Caterina fu Giovanni, C... randini Valentina fu Valentino, C... vello Rosa fu Pietro, Pittino Teresa... Carlo, Spizzo Maria fu Bartolomeo, C... mese Maria fu Valentino, Romanelli B... trice fu Tommaso, Piani Ermenegilda... Valentino, Franzolini Maria fu G. Ba... Colognatti Adelaide fu Pietro, Grem... Regina fu Valentino, Quaino Elisabe... fu Giuseppe, Driussi Luigia fu Valent... Pilat Assunta fu Angelo, Driussi Ida... Giovanni, Vuattolo Ernesta fu Giaco... Magrini Italia fu Antonio.

Legato Treo Alessandro. (Grazie 4 ... L. 31.51 per una). Driussi Ida fu Giova... Quaino Elisabetta fu Giuseppe, Tragi... Italia fu G. Batta, Vendramini Luigia... Giacomo.

Orfanotrofio Renati.

Citta Teresa fu Valentino, grazia L. 31.50.

Ospizio Esposti.

Grazie 3 da L. 86.40. Bottuzzi Ang... Nole Antonia, Zimirri Pierina.

Grazie 2 da L. 47.26. Anizula Tere... Dreotti Italia Berta.

Grazie da L. 31.51. Borega Itali... Brilli Ida Teresa Maria, Purini Eleonor... Rossini Angelina, Elese Elisa, Zau... Pasqua, Andel Rosa, Rulli Alice Mari... Urgotti Elisa.

Monte di Pietà.

Legato Bianca Sbroiavacca. Grazi... *da L. 7.03.* Carnielli Elisa fu Luigi.

Legato Valvason Corbelli. Due grazie una da L. 189.07 per donzella nativa ... Valvasone ed una di L. 189.08 per do... zella orfana di Udine. Tonutti Maria ... Enrico, Mattiussi Filomena fu Francesco.

Grazie 18 da L. 100 per orfane nativ... di Udine a carico dei *legati Sbroiavacca Dolce, Antonino Antonini, Caldea An... tonio, Pontoni, Cornelia Sbroiavacca Fabris e Commissaria Corbelli.* Cremese Regina fu Valentino, Favit Maria fu Giovanni, Romanelli Beatrice Italia fu Tommaso, Pasquotti Maria fu Pietro, Alessi... Elisa fu Luigi, Padoani Teresa fu G. Batta, Aspagi Amalia Luigia, Basso Matilde f... Valentino, Citta Teresa fu Valentino, Franzolini Maria fu G. Batta, Nole An... tonia, Mauro Rosa fu Biagio, Cecutti E... milia fu Giuseppe, Peresani Emilia f... Antonio, Urbancig Maria fu Giacomo, Ciorgiutti Caterina fu Giovanni, Cremese Luigia fu Valentino, Buttinasca Maria fu Angelo.

Grazie 24 da L. 100 a carico dei *legati Colombatti, Pontoni e Cornelia Sbroiavacca e Commissarie Corbelli Veronese, Manin e Monte di Pietà in proprio.* Carnielli Ida fu Luigi, Bonanni Lina di Giuseppe, Cremese Elvira di Giuseppe, Corovello Rosa Maria fu Pietro, Pravisani Eugenia di Francesco, Scrosoppi Lucia di Francesco, Vinzagli Maria, Biasatti Argentina di Francesco, Menegoz Italia di Leonardo, Pitacco Lucia di Giu... Domenico, Cossutti Maria di Fabiano, Zorzenoni Eleonora di Luigi, Gon Anna di Giuseppe, Michieli Maria di G. Batta, Bramuzzi Teresa di Natale, Benedetti Angela di Luigi, Rumignani Margherita di Giovanni, Tonutti Emilia di Giuseppe, Lodolo Teresa di Giuseppe, De Gioseffa Adele di Gio. Batta, Vecil Giovanna di G. Batta, Del Bianco Angelica di Domenico, Traghetti Gemma fu G. Batta, Rossi... Angelina.

La festa al Collegio Uccellis.

Da due anni non si faceva più al Collegio Uccellis la simpatica festicciola annuale che vi richiamava sempre un'eletta schiera di signore e signorine, negli ampi eleganti locali dell'istituto, lasciando un caro e gentile ricordo in ogni cuore. Graditissimo dunque tornò ieri l'invito a parteciparvi; e la folla numerosa che v'accorse lo dimostrò chiaramente, e affermò la simpatia che il collegio gode presso la cittadinanza.

Quando entriamo nell'ampio cortile, le giovanette esterne eseguiscono gli esercizi di ginnastica; intorno, all'ombra, sotto i porticati, le signore osservano, e dall'alto delle loggie le alcune interne guardano le compagne e sorridono ai parenti.

Gli esercizi, sotto l'abile guida della Maestra sig. *Rossi Pettoello* sono eseguiti perfettamente. Fra il verde dell'erboso cortile tutte quelle graziose fanciulle vivacissime, vestite di bianco, di rosa, mettono una nota gaia e gentile. Tutti ne ammirano la prontezza, l'agilità, l'attenzione; e calorosi applausi coronano questo primo saggio...

Poi gli invitati prendono posto nella vasta sala, divenuta ristretta pel gran numero degli intervenuti.

Accompagnata al piano dalla distinta maestra *Comencini*, le alunne interne cantano con mirabile fusione il melodioso coro a tre voci *Madre mia*: sono applauditissime.

Segue un pezzo a quatro mani per pianoforte, dell'Heller *Tarantella*, suonato in modo inappuntabile dall'allieva *Ada Comolli* e dall'esimio Maestro sig. *Vittorio Franz*.

Il quarto numero del programma è un altro coro, a tre voci. *Canto del mattino*, difficilissimo ma cantato dalle «esterne» con finezza e con armonica fusione di voci; così da strappare un lungo applauso.

Parole dell'assessore avv. Comelli.

E siamo alla distribuzione dei premi. L'avv. Comelli, presidente del Collegio, assessore alla pubblica istruzione legge breve appropriato discorso.

La festa di questo giorno — egli dice rivolgendosi alle giovanette — quantunque non abbia la solennità con la quale si celebrava negli anni decorsi, pure non deve riuscire meno gradita e meno lieta per voi che vi rallegrate del buon esito dei vostri studi; come non è meno cara a noi, che in questa vostra letizia vediamo la soddisfazione del dovere compiuto, l'affetto per la scuola, la riconoscenza per le vostre benemerite educatrici, il proposito fermo di amare sempre, con tutto l'ardore ond'è capace la vostra età, lo studio ed il lavoro.

Lode adunque a voi pel vostro contegno e per il profitto che dimostrate

di aver ricavato dagli studi, io sono ben lieto di tributarvela, non pure perchè suoni gradita alle vostre orecchie, ed ai vostri cuori, ma perchè non dubito che sarà per voi solenne promessa di proseguire con fermo proposito nel corso dei vostri studi, nella salda volontà di superare quegli ostacoli, temibili soltanto per coloro cui manchi il coraggio di affrontarli.

Ma se vostri son gli onori di questo giorno, se vostra è la bellezza e la grazia di questa festa, il merito di essa, voi lo sapete, è in gran parte delle vostre educatrici che fanno di sè il sacrificio più sacro e più nobile perchè voi cresciate buone e gentili, intelligenti e operose, capaci di esercitare in avvenire nella società, l'opera santa e soave ad un tempo a cui siete chiamate.

Io sono quindi sicuro d'interpretare il vostro fervidissimo sentimento d'affetto e di riconoscenza, porgendo, a nome della cittadinanza, alle vostre educatrici ed ai vostri insegnanti i ringraziamenti più sinceri per l'opera loro, riscaldata da un cuore tenero ed affettuoso ed illuminata da una nobile intelligenza, assicurandoli, ad un tempo che in ciascuna di voi fiorisce per esse la gratitudine e che il ricordo della loro bontà e delle loro premure sarà sempre il più puro e grato ricordo di questi vostri anni giovanili.

Non è forse merito di quella eletta signora Direttrice, che è veramente madre per voi, e di quanti hanno cooperato con lei nel delicato ufficio, se la disciplina, il profitto, l'ordine ottenuti nel Collegio sono stati mirabili e tali da rendere compiuta, io credo, la soddisfazione non pure di quanti abbiamo l'onore di presiedere all'ordinamento dello istituto, ma anche delle alunne e sopratutto delle loro famiglie?

Materiali riforme sono state introdotte nella disposizione degli studi, ed il tanto sospirato pareggiamento, testè ottenuto a coronamento delle nostre speranze, ha permesso di raggiungere vantaggi ed agevolezze che elevano incomparabilmente il valore morale e materiale del nostro collegio.

Ma se il profitto si può dire aumentato in ragione dei miglioramenti che si sono ottenuti, se nuove garanzie si sono aggiunte della bontà dell'insegnamento che qui s'impartisce, non dobbiamo nasconderci che le condizioni economiche dell'istituto sono divenute meno prospere, il numero delle allieve interne è diminuito e il contributo del Comune anche quest'anno ha dovuto venire notevolmente aumentato.

Noi però possiamo aprire l'animo a ben fondate speranze che questa crisi, alla quale non sono forse del tutto estranee ingiustificate diffidenze, sia passeggiera e pressochè sorpassata; e molto ci ripromettiamo da tutto un elaborato sistema di riforme che si sta maturando e che, forte dell'autorevole approvazione del passato Ministro dell'istruzione pubblica, è stato preso in seria e benevola considerazione dal Ministro attuale, da cui attendiamo fiduciosi la non lontana esecuzione.

Così sarà finito questo periodo di incertezze e di esitanze: e le sorti del nostro istituto rifioriranno in modo degno della sua antica tradizione. — E' questo l'augurio che prorompe spontaneo da tutti i nostri cuori.

Non resta quindi, o fanciulle carissime, se non che i nostri sforzi e le cure dei vostri insegnanti trovino un'efficace cooperazione, che è anche per noi il più desiderato compenso, nell'attività vostra nella vostra attenzione, nella vostra diligenza.

Voi sapete quanto santa ed eroica sia la missione che la natura, v'ha affidato nella vita: voi sapete che a bene compierla non bastano la gentilezza dell'animo, la bontà del cuore, la forza della volontà; ma che è necessaria la coltura dell'intelligenza, onde a grado a grado vi arricchite nella scuola.

Voi fortunate che avete in sorte di potere sviluppar la vostra attività mentale e perfezionarla in questa età più favorevole all'educazione intellettuale e morale quando tante vostre sorelle, che pure non mancherebbero di attitudini felicissime, sono obbligate a rinunziare ai vantaggi della cultura e alle soddisfazioni che da essa derivano, perchè costrette al sacrificio delle loro inclinazioni nel dovere di provvedere alle loro famiglie con professioni meno grate!

Studiate, siate buone; ecco quanto vi ripetono con dolce insistenza le vostre maestre; studiate e siate buone, e tenete per fermo che tutto quello che venite qui mano a mano imparando, anche se ora vi sembri inutile, anche se vi riesca difficile, vi sarà poi di grande giovamento nella vita di immenso conforto nelle amarezze, e vi rifiorirà in decoro, in nobiltà, in saggezza.

Tornate ora quindi liete e volonterose ai vostri doveri, ai vostri cari studi: tornate a portare la costanza e l'assiduità nelle soavi cure dello spirito, la gioia e l'allegrezza nella vita, il coraggio e la rassegnazione nei dolori.

E nelle vostre case portate fin d'ora la dolcezza, la gentilezza e il conforto; fin d'ora cominciate ad esercitare quel ministero di pace e di amore, che è la grazia e l'ornamento più bello delle fanciulle.

E che voi possiate compierlo nella tranquillità e nella gioia, crescendo in forza ed in bellezza, in sapere ed in bontà, sì da riuscire di vanto e di decoro alle vostre famiglie, è il mio più sicuro convincimento, e il mio più fervido voto!

Alla fine, le belle parole dell'avv. Comelli sono applaudite.

Si procede quindi alla distribuzione dei premi; e i nomi delle premiate sono letti dal prof. Marchesi. Ecco l'

Elenco delle premiate.

Classe I elementare, attestato di lode per profitto nei lavori femminili: Bianchi Pierina.

Classe II attestato di lode di II grado per profitto nello studio: Grosser Anita, Politi Lina e per profitto nei lavori femminili, Contarini Pierina.

Classe III attestato di lode di I grado per profitto nello studio: Lazzari Margherita, Pagani Anna; di II grado: Pittini Tarsilla; e per profitto nei lavori femminili: Anelli Ida, Pagani Anna, Pittini Tarsilla, Rizzani Maria.

Classe IV attestato di I grado per profitto nello studio: Measso Antonietta, Carnelutti Gemma; di II grado: D'Orlandi Fides, Pogutz Carolina, Vuga Giuseppina; e per profitto nei lavori femminili: Carnelutti Gemma, De Risi Maria, Trani Elsa, Vuga Giuseppina.

Classe V attestato di lode di I grado per profitto nello studio: Anelli Monti Maria e Rodolfi Lucia; di II grado: Baschiera Lina, Baschiera Margherita, Comelli Ada, Pogutz Bianca; e per profitto nei lavori femminili: Anelli Monti Maria e De Simon Arsenia.

Classe I complementare, attestato di lodi di II grado per profitto nello studio: Maria del Missier.

Classe II complementare, attestato di lode di II grado per profitto nello studio: Luccardi Bianca; e per profitto nei lavori femminili: Grassi Margherita e Micoli Rinaldi Maria.

Classe III complementare, attestato di lode di II grado per profitto nello studio: Lazzari Giuditta e Del Pra Maria; e per profitto nei lavori femminili: Lazzari Giuditta, Selenati Cosira, Del Pra Maria, Piccoli Maria e de Toni Emma.

Il corso normale, attestato di lode di II grado per profitto nello studio: Ines Fanna e Gina Marchesi; e per profitto nei lavori femminili: di Gaspero Agnese, Marchesi Gina, de Toni Maria.

(Per errore involontario nella compilatura, non furono ieri proclamati i nomi delle signorine Measso Antonietta della classe IV e Bianchi Pierina della II.a, due brave e intelligenti fanciullette. La presidenza ci pregò anzi di rimediare in parte, con questa speciale annotazione, oltrechè con l'avere, naturalmente, compreso anche i nomi delle due distinte nell'elenco che qui stampiamo.)

Quando l'ultima fanciulla è ritornata al suo posto, con il caro premio che del suo valore e del suo volere ne premi le fatiche; quando gli ultimi bisbigli sono cessati, la sig.na *Ines Fanna* accompagnata dalla distinta maestra Sig. *Maria Lucchini*, eseguisce *Les Berges Watteau Air de danse* a quattro mani. Nella brava giovanetta si rilevano buone qualità artistiche, fra cui una espressione fine, un tocco elegante che danno secura ottima promessa. Un caldo sincero applauso saluta la fine del pezzo.

Segue un nuovo coro, mirabilmente cantato dalle esterne. *La burrasca*. Ottimi specialmente i soprani.

Chiude il programma L' *Imperiale* ballo figurato delle interne. Dirige la signora *Pettoello*, accompagna al pianoforte la maestra *Comencini*: un ballo assai grazioso e di assoluta novità, eseguito con una eleganza di figure e una leggiadria di mosse mirabili. Anche la musica che l'asseconda, piace: caldi e prolungati applausi.

Così ha termine la festa. Le signore, le signorine, si riversano nel sottoporticato. Le alunne interne corrono a «*vestirsi*» perchè i parenti se le portano fuori, a godere la doppiamente bella giornata di festa, per tutti...

Le vecchie allieve, tornate a rivedere, dopo qualche anno, il collegio, s'affollano intorno alla direttrice, alle maestre, e sono sempre accolte con quell'amorevole affabilità che fa tanto bene ed allarga il cuore!

In poco tempo il collegio si spopola: vi rimane solo un piccolo gruppo: *le uccelline* che hanno i parenti lontani o impediti... Esse si rincorrono, si sparpagliano sotto i vasti porticati, che il sole inonda con la sua gaia luce; e rienpiono il cortile dei loro gridi e delle loro risa squillanti. Oh la beata giovinezza!

L'inaugurazione della linea telefonica
UDINE-CIVIDALE.

Ecco una festa civile, che auguriamo sia presto seguita da altre consimili nei centri ancora privi del telefono (come Palmanova che pur fu tra le prime a mostrar di volerlo, e Spilimbergo e Aviano e Pontebba e Moggio...)

Ad affrettare l'impianto della utilissima linea, molto giovò l'ostinazione... telefonica del cav. Giuseppe Pischiutta, che per il telefono si farebbe in quattro, la virtù persuasiva del cav. Calandri, direttore della società italiana dei telefoni, i quali con pazienza e perseveranza vinsero tutti gli ostacoli e le resistenze. Ebbero essi agevolato il loro compito da pochi, ma decisi fautori di ogni civile progresso: il signor Antonio Batocletti, il signor Moro ed altri.

Il ricevimento in Municipio.

Taccio che da Udine convennero l'on. Morpurgo deputato del Collegio il direttore marchese Corsi e il vicedirettore delle Poste Marpillero, l'ingegnere capo del Genio Civile nob. Cicogna, l'ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale cav. Asti, il prof. cav. Musoni; nè accenno che le autorità cividalesi erano alla Stazione ad aspettare gli ospiti, e che v'era pure il rappresentante del Comune di Udine assessore Giuseppe Conti, arrivati prima di noi. Dirò solo che dalla Stazione, apposite vetture di gala, ci portarono al Palazzo del Comune; e che l'arrivo di autorità e rappresentanze fu salutato con il suono della marcia reale, mentre gaia folla animava la bella piazza.

Nella signorile artistica sala, il Municipio offrì un sontuoso ricevimento, com'è nelle tradizioni del Comune cividalese.

Il telefono funziona ottimamente.

Dal Palazzo municipale scendemmo al vicino albergo *Al Friuli*, dove trovasi l'apparecchio centrale del telefono. Vi troviamo quell'altro intelligente «amico dei telefoni» ch'è il signor Antonio Dal Dan della Società di Udine, il quale fu anche *magna pars* in questa linea.

Ci si mostra l'apparecchio centrale in una stanza dei piani superiori; e il cav. Calandri ci offre tutti gli schiarimenti opportuni per comprendere il funzionamento. Poi, scendiamo ad un salottino, dove è disposto un apparecchio con dodici «ricevitori» perchè gli invitati potessero, a gruppi, ascoltare le risposte.

Colloqui.

Primo parlò l'on. Morpugo, porgendo all'illustre Capo della Provincia comm. Doneddu sentiti auguri, nei quali ci associamo.

Poi, il r. commissario distrettuale cav. Rosati, che rappresentava anche il r. Prefetto, parlò con il sig. Antonio Brandolini della Camera di Commercio, mandando i più cordiali saluti alla Camera stessa, in nome di Cividale; al che il sig. Brandolini rispose ricambiando e augurando che l'antica capitale del Friuli possa con sempre maggior fortuna avviarsi sulla via del progetto.

Il r. commissario cav. Rosati soggiunse:

— Non mancherò di far conoscere gli auguri suoi, che l'onor. Morpurgo qui presente sentirà con molta soddisfazione...

* * *

L'avv. Pollis parla... con Tolmezzo, cioè con l'avv. da Pozzo di Tolmezzo. L'on. Morpurgo manda pure all'avv. Da Pozzo, i propri saluti; e quegli:

— E mi mando tanti ringraziamenti a tutti per aver voluto onorare di loro presenza questa inaugurazione...

L'on. Morpurgo osserva giustamente che «questo» apparecchio supera tutti i precedenti. Difatti, le voci arrivano all'orecchio come se il dialogo avveniase «di presenza».

* * *

Alle «conversazioni», s'intermezza l'audizione della marcia reale, suonata al pianoforte... Per poco non ci viene di applaudirla, tanto par di essere sul posto dove la suonano!

* * *

Poi di nuovo «conversazioni».

Il prosindaco di Cividale signor Angeli, col rappresentante del Municipio di Pordenone, assessore Domenico Veroi, al quale invia un saluto fraterno e auguri di sempre maggiori progressi; e il signor Veroi tale augurio cordialmente ricambia in nome della sua città.

L'avv. Pollis, presidente della società operaia cividalese, col sig. Asquini presidente di quella di Pordenone.

L'amico Giovanni Fulvio con un triestino che si trovava alla Croce di Malta in Udine e fu pregato di recarsi al telefono per comunicargli il benvenuto e i saluti fraterni a lui, a tutti i suoi concittadini convenuti a Udine per la festa nazionale.

Altri ancora, col Lacchin di Sacile...

Il banchetto.

Le mense preparate nella vasta sala dell'Albergo al Friuli ci radunano, siamo una quarantina. Noto al tavolo d'onore: il prosindaco di Cividale, signor Angeli, un vecchio simpaticissimo, di quelli dell'«antica guardia» come lo dimostra un autografo di Garibaldi col quale lo ringrazia dell'opera sua per aiutare la causa della redenzione patria; il r. commissario cav. Rosadi l'on. Morpurgo, l'assesore di Cividale prof. Leicht, l'assessore di Udine sig. Conti l'ispettore regionale dei telegrafi cav. Cedolini, il direttore provinciale telegrafi marchese Corsi, il capitano degli Alpini co. Quintino Ronchi, l'ingegnere capo del Genio Civile nob. Cicogna, l'ing. cav. Asti.

Noto poi: il cav. Calandri e il cav. Pischiutta, gli «apostoli» della linea; il signor G. B. Marioni presidente della Congregazione di Carità di Cividale, il consigliere provinciale cav. Cucavaz, il Sindaco di S. Pietro al Natisone avv. Dante Vogrig, il r. Pretore dott. Pezzotti, il prof. cav. Musoni, il nob. Albini, il segretario del Comune signor Brusini, il Dott. Accordini, i signori de Marchi di Tolmezzo, Gio. Batt. Forchir di Artegna e Zanier di Rigolato per la Società telefonica carnica, Leo Gabrici, G. Deganutti, Felice Moro, il ricevitore del Registro signor Rampi, l'ispettore scolastico signor Rigotti, il prof. Augusto Nussi, il vicedirettore provinciale delle poste signor Marpillero... e altri ancora.

Ricca e bene assortita la minuta elegantemente stampata dall'amico Fulvio; ottimo il servizio, allestito e diretto dall'albergatore del *Friuli* il signor Umberto Zanutto.

Durente il banchetto, suonò egregiamente — e si meritò ripetuti applausi, la brava banda musicale: anche il programma di questo era stampato molto elegantemente, dalla tipografia fratelli Stagni.

I brindisi.

Allo spumante, fioccarono i brindisi.

Il prosindaco sig. G. B. Angeli, invitò a bere al progresso, che va con sempre più accelerato moto affermandosi in ogni parte d'Italia, auspice il Re, che ogni vigile cura dedica il bene della Patria.

L'assessore prof. Leicht, che legge le numerose adesioni pervenute da varie parti (il cav. Ciro De Marchi telegrafò da Milano, spiacente di non poter trovarsi con noi); e chiuse mandando un caldo saluto a Udine, sorella carissima di Cividale.

L'on. Morpurgo, porta a Cividale il saluto cordiale anche a nome del R. Prefetto. Ringrazia dell'invito ricevuto, che gli diede occasione di trovarsi ancora una volta tra carissimi amici. Esprime fervidi voti perchè il nuovo mezzo di comunicazione diretta Udine-Cividale arrechi tutti quei maggiori benefici che se ne sperano.

E brindano ancora: l'assessore comunale di Udine sig. Conti, che in nome della città da lui rappresentata porge un saluto fraterno; il cav. Rosadi, r. commissario distrettuale, che inneggia alla prosperità di Cividale; il cav. Pischiutta, che legge un telegramma di risposta del ministro, ringrazia a nome della Società telefonica, le autorità, l'on. Morpurgo per la loro partecipazione a questa festa civile e fa voti per l'unione diretta Udine-Venezia; il marchese Corsi che annuncia sarà in breve effettuata la linea Udine-Treviso; l'avv. Pollis che porta il saluto della società operaia cividalese, della quale è presidente; il cav. Calandri, e forse ancora qualche altro.

* * *

Intanto, la «linea» cominciò il proprio «servizio». Il fonogramma è stato mandato, a Udine, dal prof. Musoni. Altri pure mandarono fonogrammi, a Udine e altrove.

* * *

Cividale, anche nella civile festa di ieri, seppe dimostrarsi una volta di più quella signorile ospitalità che è nelle sue belle tradizioni.

ULTIMA ORA.

Togo Visita Rodjestvenscky.

TOKIO, 4. Togo, visitò ieri Rodjestvenscky all'Ospedale Navale di Sasibo. Gli espresse la sua sincera simpatia sulle sofferenze che gli cagionano le ferite; lodò l'eroico valore, dimostrato dai russi. Disse sperare che l'Ammiraglio potrà ritornare prontamente in Russia.

Rodjestvenscky profondamente commosso ringraziò Togo congratulandosi secolui pel coraggio e patriottismo dei marinai giapponesi.

Aggiunse che la conoscenza dell'alto valore dei vincitori diminuiva il valore di rimpianto della disfatta.

La partenza di Re Alfonso.

PARIGI, 5. — Re Alfonso è partito alla mezzanotte e cinque minuti, senza incidenti, salutato da Loubet e dalle autorità. Fu acclamato dalla folla.

LOTTO — Estraz. 3 Giugno

VENEZIA	77	20	69	45	53
BARI	41	89	41	82	59
FIRENZE	8	50	46	33	45
MILANO	18	54	52	9	46
NAPOLI	44	38	74	60	44
PALERMO	78	27	62	60	86
ROMA	81	41	51	60	37
TORINO	71	89	46	13	47

Luigi Montico, gerente responsabile.

Ieri alle ore 8 pom., munita dai conforti religiosi, spirava

Maria Lozza marit. Giuliani

Il marito, i figli Antonietta e Francesco ed i parenti, affranti dal dolore ne danno il triste annuncio.

Udine, 5 Giugno 905.

I funerali avanno luogo domani alle ore 8 antimeridiane partendo dall'ospedale.

Ringraziamenti.

I figli e congiunti dell'amatissima donna Eufrosia Della Vedova-Pelizzo, porgono vivi, sentiti ringraziamenti a tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero a rendere solenni le estreme onoranze.

*

La famiglia del compianto *Simeoni Giuseppe*, ringrazia vivamente tutte quelle buone persone che in qualche modo concorsero a rendere più solenni le onoranze tributati al loro caro.

Un ringraziamento speciale manda poi all'egregio medico *dott. Giuseppe Sigurini*, che nulla trascurò dei mezzi suggeritigli dalla scienza, per strappare alla morte il povero Giuseppe.

*

La famiglia Burini di Basaldella recentemente colpita da immane sventura che rapiva repentinamente il suo adorato Carlo quando transitava lungo il piazzale 20 Luglio, in Udine, esterna pubblicamente i più sentiti ringraziamenti alle Autorità Civili e Religiose che si prestarono premurosamente e che con attenzione speciale curarono il trasporto al Cimitero di Udine ed al Camposanto di Basaldella.

Si sente in dovere di ringraziare particolarmente il Medico dott. Callegaris e Figlio, i quali per i primi accorsero a prestare le cure più sollecite ma, purtroppo, il tragico caso non permise addimostrare la Loro ben conosciuta valentia.

A tutti poi indistintamente che nel lugubre cammino vollero accompagnare la salma dell'amato Estinto un vivissimo grazie di tutto cuore.

Famiglia Burini.

Udine 4 giugno 1905.

Cura dei Bagni di Mare
per giovanetti studenti
e di civile condizione

Durante i mesi di Luglio e Agosto in convittori degli istituti di educazione, i giovanetti di famiglie private potranno fare la cura dei **bagni di mare** nel nuovo ed elegante fabbricato espressamente costruito sulla ridente spiaggia di Lido in prossimità all'Ospizio Marino per cura del *Collegio Convitto Vinanti* di Bassano.

Assidua sorveglianza, lezioni di nuoto, ginnastica educativa, trattamento abbondante e sano, ripetizione delle materie scolastiche. Retta per periodo dei bagni (un mese circa) *L. 90.*— tutto compreso.

Per informazioni scrivere al Direttore proprietario del Collegio Convitto Vinanti in Bassano.

La direzione igienica-sanitaria è affidata al dottor *Francesco Ballarin* medico-chirurgo.

Ferro - China - Bisleri

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Prof. VANNI della R. Università di Modena, scrive: «Ebbi «più volte occasione di sperimentare «il FERRO-CHINA-BISLERI e ne con«stati notevoli vantaggi come liquore «eupeptico e tonico».

Acqua di Nocera Umbra
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. - Milano.

Per ritiro dal Commercio

Si vendono a prezzi ridotti tutti i **mobili** esistenti nei grandi **Magazzini in Via Portanuova N. 9.** Trovansi pronte bellissime Camere da letto lucidate a cera **stili ultimi** con **marmi e luci**; Camere di ricevimento **stili antichi** e gotici: Mobili comuni ed in ferro.

Ditta GIROLAMO ZACUM

VENDITA ALL' INGROSSO
Ghiaccio artificiale
PURA ACQUA dell' Acquedotto
franco al domicilio in città L. 2 al Quintale. — Servizio pronto. — Assumesi qualunque fornitura.
Pietro Contarini Telefono n. 233

Casa d' affitare fuori porta Gemona piazzale Osoppo Numero 3.

Trattoria all' Esposizione Via Savorgnana per la Stazione, cedesi in affittanza per motivi di salute. Per schiarimenti rivolgersi a Iaconissi Romano Via Belloni 14 - Udine.

Stoffe da Uomo - ULTIME NOVITÀ per Signora
Stoffe da mobili - tappeti - cortinaggi ecc.
DEPOSITO BIANCHERIA DI LINO E COTONE
Corredi da sposa e da casa
LINGERIE ecc.
Ditta **Paolo Gaspardis**
UDINE
Via Mercatovecchio 2-4
Telefono 262
Confezioni su misura

UDINE - PIETRO BISUTTI - UDINE
VIA POSCOLLE, 10

Deposito LASTRE di VETRO d'ogni sorta
Cathedral per Chiese a Vetrate
Lastroni rigati per tettoie
CRISTALLI da VETRINA
Specchi e Specchiere
Per partite PREZZI SPECIALI

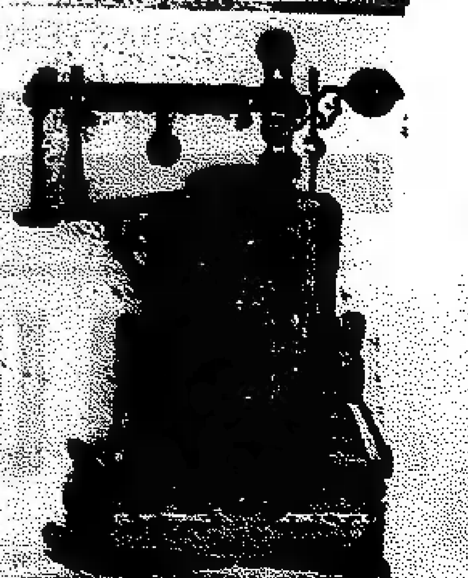
TERRAGLIE e PORCELLANE
Articoli per Regali
Vetrerie e Cristallerie
Damigiane - Bottiglie
TURACCIOLI

Articoli per illuminazione
Lampade Acetilene
ARTICOLI CASALINGHI
Tappeti di Cocco
PERSIANE
PIASTRELLE smaltate PER PARETI

Lettere di Vetro e Porcellane
per insegne e Vetrine
PLACCHE SMALTATE
per indirizzi sulle porte
POSATERIE
in PACFONG - Alpacca - Cristofle

Bagni marini di Porto Lignano presso Marano Lagunare
PROVINCIA DI UDINE
Prossima Apertura
DEL NUOVO STABILIMENTO CON ANNESSO RESTAURANT
condotto dal Sig. Augusto Calderara
Servizio inappuntabile di cibarie, vini, liquori, e della rinomata
BIRRA DI STEINFELD dei F.lli Reininghaus di Graz
premiata nelle primarie Esposizioni Mondiali.
CABINE A COMODITÀ DELLE FAMIGLIE
GRAND' HOTEL di nuova costruzione di oltre 50 stanze e fornito di tutti i comfort moderni e della
Rinomata Birra di Steinfeld
Proprietari e Conduttori Marin e Piani di Marano.
Servizio di Vaporetto da Marano a Lignano (1/2 ora di tragitto)
Servizio di vettura a tutte le corse
dalla Stazione di S. Giorgio di Nogaro a Marano a prezzi di tariffa.
Spiaggia splendida, aria salubre, località amenissima

Ing. FACHINI e SCHIAVI
Prem. fabbrica bilancie (ex G. B. Schiavi)
Officina meccanica Via Zanon - Udine
Medaglia d'Oro all'Esposizione di Udine 1903
Pesa-vagoni 30 tonn.
PESE A PONTE PER CARRI
Basoules da 3, 5, 8 e 10 qm
BILANCIE A PENDOLO e STADERE d'ogni portata
PESI e MISURE
Costruzioni e riparazioni di macchine
BILANCIONI da latterie



Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet.

La fine del processo per l'efferato delitto di Teor.

Vuota è la fosca gabbia, entro cui Francesco Corrado imprecò. Nella vasta sala dove il pubblico si accalca, regna un silenzio profondo. Il momento è cupamente solenne.

Il capo dei giurati signor Riccardo Cordoni, si alza, e ponendosi una mano sul cuore, efferma:

— Sul mio onore e sulla mia coscienza, il verdetto dei giurati è questo:

Si fa più intensa l'attenzione degli astanti: giù, in fondo alla sala, molti sono in piedi, sulle panche, perfino arrampicati alle inferriate dei finestroni. Tutti gli occhi si appuntano su quelle labbra che stanno per rivelare la convinzione dei giurati.

Per Corrado Francesco.

Questione I.a principale:

— L'accusato Corrado Francesco è colpevole di avere la sera del 26 ottobre 1903 in Teor, da solo o con altri, a fine di uccidere e con reitereati colpi di arma tagliente e fendente, ferita al capo, alla nuca ed alla faccia Maria Battistutta, ferite che furono causa unica della di lei morte, avvenuta poco dopo?

— **Sì**, a maggioranza.

Un mormorio corre per l'aula: come un sospiro di sollievo, poichè la convinzione che il vecchio simulator di pazzia fosse colpevole, era nella coscienza di tutti.

Caduta, con questa risposta affermativa, la seconda questione; il Cordoni passa alla terza principale:

— L'accusato Corrado Francesco ha commesso il fatto di cui alla questione I.a con premeditazione?

— **Sì**, a maggioranza.

Nuovo, più prolungato mormorio. Qualcuno rimarca:

— L'ergastolo!

Dopo breve pausa, e rilevato che la quarta questione cade, per le risposte affermative alla prima e alla terza; il capo dei giurati soggiunge:

— Vi sono circostanze attenuanti...

— Ecco — rilevano alcuni. — Ha trentanni assicurati.

La questione seconda chiedeva se il Francesco Corrado fosse colpevole «di aver determinato altri» (il figlio confesso) a commettere il delitto; la quarta, se nell'estigazione «altri», lo avesse fatto anche per propri motivi.

Sono le due questioni contro le quali il difensore del vecchio, avv. Cosattini sollevò incidente, e risolto dalla Corte in modo avverso, protestò.

Per il Luigi Corrado.

Poi, viene la volta del figlio: e rifattosi generale il silenzio, il capo dei giurati legge:

Questione I principale:

— L'imputato Corrado Luigi è colpevole di avere, la sera del 26 ottobre 1903 in Teor da solo o con altri, a fine di uccidere e con reiterati colpi di arma tagliente e fendente, ferita al capo, alla nuca ed alla faccia Maria Battistutta; ferite che furono causa unica della di lei morte, avvenuta poco dopo?

— **Sì**, a maggioranza.

Questione II:

L'accusato Luigi Corrado ha commesso il fatto di cui alla questione precedente con premeditazione?

— **No**, a maggioranza. *(Mormorio di assentimento).*

Questione III:

L'accusato Corrado Luigi quando commise il fatto di cui alla questione I era in tale stato di infermità di mente, da scemare grandemente la sua responsabilità però senza escluderla?

Sì, a maggioranza. *(Mormorii prolungati. Bisbigli: — La semiresponsabilità; non prende più di sette o dieci anni!)*

Gli accusati sono ricondotti in sala.

Compiute le formalità di rito, il presidente ordina che gli ormai giudicati sieno ricondotti in sala.

Tutti gli occhi sono rivolti alla gabbia: chissà Francesco Corrado cosa dirà; cose farà udendo leggere il verdetto?... E invece egli ascolta con volto impassibile la lettura: sembra che non lo interessi affatto. Forse qualche increspatura di più si disegna sulla sua pallida fronte, qualche batter più affrettato di ciglio rileva che nell'intimo egli non è forse tanto impassibile come all'esterno dimostra... Ma non è che osservandolo intensamente che si avvertono cotali indizi.

— Non ha capito il verdetto.. — dicon parecchi. — Egli crede che sia qui come in Tribunale; i giurati non c'entrano; la sentenza devono pronunciarla i giudici...

Luigi sta con la testa bassa e guarda di traverso il padre.

Le proposte.

Le conclusioni della P. C.

L'avv. Antonini chiede sieno condannati i due Corrado a rifondere i danni morali e materiali dell'orfanello, danni da liquidarsi in separata sede; a pagare frattanto una provvisionale di lire 3000 o quella somma minore che la Corte crederà; a pagare L. 500 al procuratore Antonini o gli onorari di legge agli avvocati Caporiacco e Celotti.

Le proposte del P. M.

Il cav. Randi propone piaccia alla Corte condannare il Francesco Corrado a **30 anni di reclusione, 10 anni di vigilanza speciale della Pubblica Sicurezza**, alla interdizione perpetua dai pubblici uffizi e all'interdizione legale per il tempo della pena; il Luigi, a sei anni e otto mesi di reclusione, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici e all'interdizione legale per il tempo della pena.

Domanda la confisca dei corpi di reato in sequestro, la tumulazione del cranio della vittima e che a Corrado Francesco sia fatto il cumulo colla pena precedentemente inflittagli dal Pretore del I.o Mandamento per oltraggi alle guardie carcerarie.

* * *

I difensori si rimettono alla Corte; quelli del Luigi ne invocano la clemenza.

La sentenza

La Corte si ritira.

Dopo mezz'ora, circa, rientra e il Presidente legge la sentenza motivata che condanna

Corrado Francesco ad anni 30 di reclusione, con un quinto (sei anni di segregazione cellulare cumulati nei trentanni, i quaranta giorni di condanna per oltraggi alle guardie carcerarie; ad anni dieci di vigilanza speciale della pubblica sicurezza; alla interdizione perpetua dai pubblici uffici e alla interdizione legale per tutta la durata della pena;

Corrado Luigi ad anni 8 e mesi 4 di reclusione, alla interdizione perpetua dei pubblici uffici e alla interdizione legale per il tempo che durerà la pena;

in solido, al pagamento di una provvisionale di lire 2000 alla Parte Civile, al risarcimento dei danni morali e materiali da liquidarsi in separata sede, al pagamento di lire 500 al Procuratore di Parte Civile e degli onorari agli avvocati, al pagamento delle spese di processo e della tassa di sentenza;

ordina la tumulazione del cranio Maria Battistutta e la confisca dei corpi di reato in sequestro.

— Avete tempo tre giorni di ricorrere in Cassazione — avverte il Presidente, rivolgendosi agli imputati; — e dieci giorni dopo per la presentazione dei motivi di ricorso.

Ma non una voce dalle loro bocche contratte.

La Corte, dopochè il Presidente — sendo questa l'ultima causa in ruolo — ringrazia e licenzia i giurati; abbandona la sala; i giurati escono...

I carabinieri ammanettano e conducono fuori i condannati; essi lasciano fare e attraversano il semibuio corridoio con passo affrettato

L'ostilità della folla.

Intanto, la folla si riversa nella via dell'Ospitale: ma un picchetto armato di fanteria la tiene lontana dal lugubre carrozzone.

I condannati scendono fra buona scorta. Il vecchio entra primo nella sua cella. Lo segue il figlio. Poi, il carro si avvia. Al suo passaggio, la folla grida:

— Alla forca! alla forca!

La sua ostilità volgesi contro il vecchio: è lui che si vorrebbe sulla forca, lui ch'è sospettato di avere violentata la povera gracile vittima, lui ch'è ritenuto istigatore del figlio al delitto, lui che si crede abbia ferocemente infierito contro la morente, con gli ultimi colpi alla bocca, per soffocarne le straziante grida:

— Lassàimi! lassàimi ch' o' viodi ancie une volte il miò frutt!...

STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dal 28 maggio al 3 giugno 1905. **Nascite.**

Nati vivi maschi 5 femmine 11
» morti 1 » 1
» Esposti 2 — » 1
Totale N. 21.

Pubblicazioni di matrimonio.

Utilio Fenili industriale con Gemma Tosolini agiata — Leone Carlevaris bandaio con Angela Cengarle casalinga — Angelo Tarondo falegname con Teresa Tarondi tessitrice — Ugo Fontana viaggiatore di commercio con Emilia Cella civile — Ciro Angeli impiegato privato con Melania Violini casalinga — Vittorio Fabbri possidente con Gemma Bassi casalinga.

Matrimoni.

Giuseppe Passalenti negoziante con Luigia Appelli casalinga — Giuseppe Scalon agente ferroviario con Adele Zanessi sarta — Bortolo Paludet agente daziario con Isella Fornasir seggiolaia.

Morti a domicilio.

Giacomo Saltarini di Giuseppe di mesi 9 e giorni 12 — Galileo Colugnatti di Giovanni di giorni 16 — Maria Camuzzi di Antonio d'anni 18 scolara — Gabriele Fontana fu Luigi di anni 61 facchino — Maria Vassillich Grinovero fu Giovanni d'anni 79 civile — Ines Gervasutti di Giuseppe d'anni 20 sarta — Luigi Casarsa fu Antonio d'anni 78 agricoltore — Carlo Burini fu Natale d'anni 60 possidente — Teresa Bastianutti di Gio. Batta di mesi 1 e giorni 21 — Carolina Marcuzzi — Del Negro fu Lorenzo d'anni 45 casalinga — Giuseppe Simeoni di Luigi d'anni 15 fabbro-ferraio — Mario Cairatti di Alessandro d'anni 1 e mesi 7.

Morti nell'Ospitale Civile.

Margherita Bertolossi di Eugenio di anni 2 — Luigia Tomat di anni 1 e mesi 1 — Gregorio Gallai fu Giacomo d'anni 68 agricoltore — Gio. Batta Ciutti fu Antonio d'anni 70 calzolaio — Ferdinando Martina d'anni 44 falegname.

Morti al Manicomio provinciale.

Valentino Cinello fu Giacomo d'anni 70 agricoltore — Lucia Nicoletto-Lendaro fu Giacomo d'anni 58 casalinga.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Ernesta Ostassi di mesi 9 e giorni 28.

Totale 20.

dei quali 7 non appartenenti al Comune di Udine.

Militaria.

Tavani Augusto, tenente nel reggimento cavalleggeri di Vicenza trasferito alla scuola militare.

Gropplero Francesco, tenente d'artiglieria per motivi di salute, dine (R. Decreto 19 maggio) richiamato in servizio dal destinato all'8 reggimento artiglieria di Campagna.

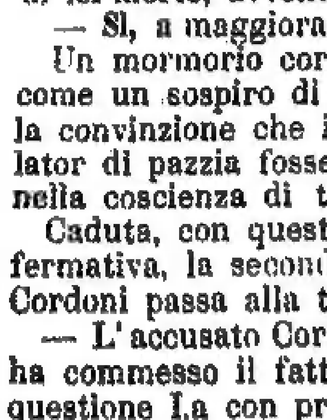
Cossettini Guido, sottotenente di complemento 7.o alpini Distretto di Udine accettata la dimissione del grado.

Bertazzoni Francesco, capitano 7 reggimento alpini (posizione ausiliaria): nominato cavaliere della Corona d'Italia in considerazione di lunghi e buoni servizi.

— **I cestini della «Scuola e famiglia».**

Il Consiglio direttivo della «Scuola e famiglia», che trae profitto che dalla beneficenza anonima soldo a soldo nei cestini destinati a raccogliere il modesto obolo vantaggio della provvida Istituzione ringrazia quanti si sono cortesemente prestati e quanti hanno sato offerte e rende conto degli ultimi incassi fatti:

Signora Ottavi Vittoria L. 27.84, signora Camilla Pecile Kechler 10.73, signora ria Ballico (Spilimbergo) 9, dott. Gio. Pitotti 8, co. Lucia Caratti Rinaldi, Negozio C. e N. fratelli Angeli 20.15, alla Nave 9.74, Banca Cooperativa Udinese 8.73, Negozio Luigi Roselli 6, Farmacia sero Augusto 5, Bottiglieria Pietro e Comp. 4.83, Bottiglieria Adolfo 2.30, Farmacia S. Giorgio 2.81, Negozio Gio. Batta Pellegrini e Comp. 2.55, Pasticceria Dalla Torre Luigi 2.15, Albergo d'Italia 2.10, sig. Tellini e della (deposito stoffe) 2.04, sig.a Ida Pasquale Fabris 2, Ditta A. Ziliani e Schiavi, Negozio Beltrame Antonio 1.80, Negozio Fratelli Lorenzon 1.56, Società 1.51, Birraria Puntigam 1.38, Negozio torio Deotti 1.12, Albergo Croce di 1.11, Negozio Gio. Batta Angeli 1.0, toria Torre di Londra 1.06, Pasticceria Girolamo Barbaro 1, Bottiglieria Scaccia cent. 95, Circolo Filarmonico Verdi 90, Farmacia Vittorio Beltrame, Fiaschetteria Toscana 81, Enrico 70, Negozio Luigi Pittoni 56, Società pina Friulana 52, Negozio Enrico 50, Negozio Fratelli Clain 45, Cartoleria Luigi Barei 45, Libreria Paolo Gambierasi 40, Negozio Lodovico Bon 37, Trattoria Clochiatti Giacomo 19, Stabilimento 15, Alla Sede dell'Educatorio L. 3.35. Totale L. 156.61.



RESTRINGIMENTI URETRALI
Prostratiti, Uretriti e Catarri della vescica
si guariscono radicalmente con i soli CONFETTI COSTANZI gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore e la frequenza di orinare, i soli che dànno alla via genito-urinaria il suo stato normale, senza fare uso delle pericolose candelette. Una scatola di CONFETTI COSTANZI L. 3.80.
Mali venerei. Scoli recenti e cronici (goccetta militare), ulceri, ecc. ecc. si guariscono miracolosamente in 8 o 10 giorni con i rinomati CONFETTI COSTANZI o INIEZIONI COSTANZI. Un flac. Iniezione Costanzi L. 3.—
Sifilide. Si guarisce radicalmente con il ROOB COSTANZI depurativo insuperabile del sangue infetto; guarisce le adeniti glandolari, dolori delle ossa, impotenza macchie, eruzioni della pelle, perdite seminali, e qualunque specie di SIFILIDE, sia anche cronica o ereditaria, garantito come puramente vegetale. Un flac. ROOB COSTANZI L. 3.— Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dell'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli.
A. Salvati Costanzi inventore dei rinomati medicinali **COSTANZI** Via Mergellina, 4 Casa propria **Napoli**
Tutte le consultazioni mediche dirigerle all'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli, che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.
In **Udine** si vendono presso la farmacia *L. V. Beltrame* Farmacia alla Loggia, Piazza Vitt. Emanuele, *Minisini Francesco* ed altre.
Badare che detti medicinali devono portare esternamente la marca di fabbrica distintivo color rosso a firma a mano.
A. SALVATI

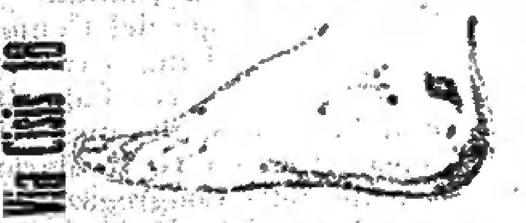
Gabinetto dentistico D.r Luigi Spellanzon Medico-Chirurgo. Cura della bocca e dei denti. Denti e dentiere artificiali. Udine piazza del Duomo N. 3.

SANTAL MIDY
Il solo preparato al celebre Sandalo di Mysore, che, superiore al Copaibe, il Cubebe, ecc. GUARISCE IN 48 ORE. Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome MIDY. Parigi, 8, rue Vivienne, in tutte le Farmacie.

Acqua minerale naturale — **„L'ottimo fra i purganti."** — **Effetto pronto, sicuro e dolce.**
Hunyadi János
Unica secondo gli apprezzamenti di celebrità mediche.
Rinomanza universale. — Diffidare delle contraffazioni.
Esigere presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie l'etichetta ed il turacciolo della vera acqua naturale
„Hunyadi János"
portanti il nome del proprietario della fonte
„Andreas Saxlehner."

PRESERVATIVI
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 450 Milano — Modici prezzi. Assoluta segretezza.

PELI e LANUGGINE
dal viso e dal corpo spariscono per sempre col DEPILENO ... L. 3 (franco L. 3.60).
STITICHEZZA
... PILLOLE DELLA SALUTE del dottor CLARKE. — Scatola L. 1 (franco L. 1.20).
SI DIMAGRISCE
in poche settimane prendendo ogni giorno alcune PILLOLE CONTRO LA OBESITÀ del dottor Grandwall. ... L. 4.50 la scatola (L. 4.75 franco di porto).
Rivolgersi all'Officina Chimica dell'Aquila MILANO, Via S. Calocero, 28.

Cogolo Francesco Callista provetto Via Cussis 10


ESIGERE le GENUINE
2 a 6 al giorno
PILLOLE di **BLANCARD**
Approvazione dell'Accademia di Medicina di Parigi.
ANEMIA LEUCORREA RACHITIDE SIFILIDE COSTITUZIONALE
e **SCIROPPO**
1 a 3 cucchiaiate al giorno.
Etichetta verde — e Firma
40, Rue Bonaparte PARIGI

RACCOMANDASI:
L'Ecrisontylon Zulin. Rimedio infallibile per la completa guarigione dei CALLI AI PIEDI. A base di Ac. salicyl e Timol - L. 1 al flac.
Le Pillole di Celso CONTRO la STITICHEZZA. Adottate da medici ed istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. A base di Podofillina, Aloe e N. Vomica - L. 1 la scat.
L'Elisire di Camomilla. Raccomandato dai medici nei disturbi nervosi o difficili digestioni. — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.
PREPARAZIONI della PREMIATA FARMACIA VALCAMONICA & INTROZZI C. V. E. — MILANO — C. V. E.

ASMA & CATARRO guariti colle **Cigarette** o colla **Polvere ESPIC**
OPPRESSIONI TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE
Il Fumigatore pettorale ESPIC è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.
IN TUTTE LE FARMACIE. 2 franchi la SCATOLA.
Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI
Esigere la firma qui sopra su ogni Cigarette.
Unici Rappresent. in ITALIA: Gérard GUIGUES e C.ie, Genova.

Giuseppe Lavarini UDINE Piazza Vittor. Emanuele UDINE
Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3 - 4 - 5 sino a lire 40 al pezzo. **Grande assortimento** Ombrellini di cotone ultima novità da lire 1 - 2 - 3 - 4 e 5 al pezzo.
ASSORTIMENTO Portafogli, Portamonete, Articoli per Fumatori tanto in Radica che in Schiuma, Bauli e Valigie di qualunque forma e grandezza
Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO CHE NON SI TAGLIA.
Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

C.LLO DUPRÈ & C.
BOLOGNA
Fornitori delle primarie Cliniche, Ospedali, Case di salute, ecc.
ACQUE minerali artificiali Sterilizzate:
ALCALINA uso VICHY, PURGATIVA uso JANOS, ecc.
POLVERI-VICHY Una scatola 10 dosi L. 0.65
„ 20 „ 1,15
„ **MONTECATINI** „ 12 „ 0.80
SALI uso KARLSBAD Un vasetto 125 gr. . . „ 0,85
In porto franco
CERTIFICATI MEDICI, LISTINI GRATIS A RICHIESTA
GRAND-PRIX PARIGI - LONDRA - BUDAPEST | MASSIME ONORIFICENZE ITALIANE | MEDAGLIA D'ORO S. LOUIS (America)
In vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie - In Udine depositario il Sig. Comessatti Giacomo

LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO
Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento
Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Udine, 1905 — Tipografia Domenico Del Bianco